



CREDEMVITA

Credempresidenza Fondo Pensione Aperto

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip al n. 18

Documento sulla politica di investimento

(data approvazione 04/08/2025)

PREMESSA

Il fondo pensione aperto Credemprevidenza (di seguito “Fondo”) ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito “Decreto”). Credemprevidenza è stato istituito da Credemvita S.p.A. (di seguito “Società”), impresa di assicurazione iscritta all’Albo delle Imprese di Assicurazione al n. 1.00105, con unico socio Credito Emiliano S.p.A., che esercita la relativa attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.). Credemprevidenza è iscritto all’albo tenuto dalla COVIP al n. 18.

L’adesione al Fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati all’art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l’adesione al Fondo. Ai sensi dell’articolo 8 comma 7 del Decreto l’adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L’entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato e autonomo nell’ambito della Società.

Il presente Documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Credemvita e redatto ai sensi della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, ha lo scopo di definire la politica di investimento che la Società intende attuare per ottenere, dall’impiego delle risorse gestite afferenti il Fondo, quale obiettivo finale combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Di seguito vengono delineati:

1. obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
2. criteri di attuazione della gestione finanziaria;
3. sistema di gestione dei rischi connessi agli investimenti;
4. soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità;
5. sistema di controllo e valutazione della politica di investimento.

Il Documento è sottoposto a revisione periodica, almeno ogni tre anni. Alla revisione partecipano il Team Finanza, il Team Prodotto e Operations e il Team Governance e Innovazione, che sottopongono le modifiche alle valutazioni delle funzioni Risk Management e la funzione di Compliance, per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I fattori considerati ai fini dell’eventuale modifica sono riportati in apposita deliberazione. Il Documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli organi di controllo della forma pensionistica e al responsabile della stessa;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria e alla banca depositaria;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

Il Documento è disponibile nell'area pubblica del sito web di Credemvita, www.credemvita.it, ed è altresì possibile per gli aderenti richiederlo a mezzo posta elettronica o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

- inviando una e-mail a Credemvita S.p.A., all'indirizzo info@credemvita.it, o compilando il form presente nella sezione Contatti del sito www.credemvita.it,
- scrivendo a Credemvita S.p.A. - Via Sani 1 - 42121 Reggio Emilia.

1. OBIETTIVI DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il Fondo ha l'obiettivo, in particolare, di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla loro gestione nell'esclusivo interesse degli aderenti ed all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. L'obiettivo finale della politica d'investimento del Fondo è di fornire agli aderenti opzioni d'investimento diversificate in funzione delle diverse aspettative di rendimento e di tolleranza al rischio finanziario, perseguendo combinazioni di rischio-rendimento efficienti in termini di rapporto tra rendimenti e volatilità dei risultati, in qualsiasi arco temporale considerato al fine di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni.

Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il Fondo è destinato sia alle adesioni individuali di tutti i soggetti indistintamente sia alle adesioni dei lavoratori sulla base, ad esempio, di contratti o accordi collettivi aziendali. Esso non ha quindi una popolazione di riferimento predefinita. D'altra parte, la pluralità di possibili orizzonti temporali corrispondenti alle diverse tipologie di iscritti rende necessario disporre di più opzioni d'investimento, che consentono ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a uno o più comparti con combinazioni di rischio-rendimento diversificate. Ciò rende il Fondo idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento ampie. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali degli aderenti e dei potenziali aderenti, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

I comparti: obiettivi di rendimento e rischio

L'obiettivo di soddisfare i bisogni previdenziali della popolazione di riferimento comporta la necessità di prevedere una pluralità di orizzonti temporali ai quali associare diversi rendimenti medi annui attesi e diverse combinazioni di rischio-rendimento.

Per realizzare gli obiettivi prefissati, il Fondo prevede quattro opzioni di investimento (comparti): Prudente Garantito, Moderato, Bilanciato e Evoluto.

Di seguito si riportano gli obiettivi di rendimento e rischio suddivisi per i comparti del Fondo.

Il "Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale" è calcolato al netto dell'inflazione attesa.

La "Volatilità annua nell'orizzonte temporale" dipende dalla volatilità delle asset class utilizzate per realizzare la politica di investimento di ogni comparto, e cresce all'aumentare del livello di rischio del comparto.

La “Probabilità di Shortfall nell’orizzonte temporale” è calcolata al netto dell’inflazione attesa e dipende da una molteplicità di fattori. Il “Rendimento medio annuo atteso” e la “Volatilità annua” sono i principali fattori determinanti la probabilità di ottenere un rendimento medio annuo reale positivo o negativo. Inoltre, nei casi di rendimento atteso positivo, all’aumentare dell’orizzonte temporale dell’investimento cresce la probabilità di ottenere un rendimento positivo. Per tali motivi, alle attuali condizioni di mercato, le probabilità di Shortfall sono maggiori per i comparti con minore livello di rischio, più basso rendimento atteso, e minore orizzonte temporale di investimento.

Comparto Prudente Garantito

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: il comparto è un comparto garantito, risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio medio-basso, e privilegia investimenti volti a realizzare con elevata probabilità rendimenti almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione. Il grado di rischio medio-basso diventa nullo nei casi in cui opera la garanzia di restituzione dei contributi netti versati e rendimento minimo degli stessi (si veda a riguardo il regolamento del Fondo).

Orizzonte temporale di investimento: breve periodo (fino a 5 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale: 1,50% (espresso in termini reali, cioè al netto dell’inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%).

Volatilità annua nell’orizzonte temporale: 5,51%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell’orizzonte temporale: 27,18%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%.

Comparto Moderato

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: Il comparto risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio medio e privilegia investimenti volti a favorire l’incremento del valore del capitale investito.

Orizzonte temporale di investimento: medio periodo (5 - 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale: 2,78% (espresso in termini reali, cioè al netto dell’inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%).

Volatilità annua nell’orizzonte temporale: 5,92%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell’orizzonte temporale: 10,71%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%.

Comparto Bilanciato

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: il comparto risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio medio-alto e privilegia investimenti volti a favorire l’incremento del valore del capitale investito.

Orizzonte temporale di investimento: medio/lungo periodo (10 - 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale: 4,30% (espresso in termini reali, cioè al netto dell’inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%).

Volatilità annua nell’orizzonte temporale: 7,48%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell’orizzonte temporale: 2,33%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%.

Comparto Evoluto

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: il comparto risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio alto e privilegia investimenti volti a favorire l'incremento del valore del capitale investito.

Orizzonte temporale di investimento: lungo periodo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 7,35% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 12,58%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 1,18%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari al 2,00%.

2. CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Gli aderenti al Fondo, all'atto dell'adesione, scelgono uno o più comparti in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione. Gli aderenti possono inoltre riallocare la propria posizione individuale tra i diversi comparti, nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione. In questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione salvo diversa disposizione dell'aderente. Il limite del periodo di permanenza minimo non opera con riguardo al TFR conferito tacitamente.

I flussi di TFR conferiti tacitamente al Fondo sono destinati al comparto Prudente Garantito.

In alternativa all'investimento in uno o più comparti è prevista la possibilità di aderire ai profili life cycle: Life cycle 55 e Life cycle 60. I due programmi prevedono l'attivazione di un meccanismo automatico che consente gradualmente il passaggio da comparti con profilo di rischio più elevato a comparti con minore rischiosità in base all'età anagrafica dell'aderente, al fine di diminuire il rischio finanziario e la volatilità dell'investimento all'avvicinarsi alla maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza.

Ogni comparto del Fondo ha propri criteri di attuazione della politica di investimento.

Comparto Prudente Garantito

Il comparto è un comparto garantito, risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio medio-basso, e privilegia investimenti volti a realizzare con elevata probabilità rendimenti almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale, in base a quanto previsto dalla normativa vigente. Il comparto è destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR. L'investimento nel comparto garantisce che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale dell'aderente, in base alla quale viene calcolata la prestazione, non possa essere inferiore alla somma dei contributi versati sul comparto (inclusi eventuali importi trasferiti da altro comparto ovvero da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle prestazioni effettuate) al netto delle spese e degli oneri a carico dell'aderente, nonché delle eventuali anticipazioni

ovvero degli eventuali riscatti, ciascuno capitalizzato al tasso di interesse dello 0,50 per cento annuo composto per il periodo intercorrente fra la data di valorizzazione di ciascuno dei contributi versati, ed il primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione.

La garanzia opera anche prima del pensionamento nei seguenti casi:

- riscatto della posizione individuale per decesso dell'iscritto;
- riscatto causa invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;
- esercizio da parte dell'iscritto della facoltà di trasferimento della posizione individuale, prevista dal Regolamento del Fondo, a seguito dell'introduzione di modifiche peggiorative delle condizioni economiche che regolano la partecipazione al Fondo stesso.

La politica di investimento è volta a perseguire l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito mantenendo contenute, in relazione all'andamento dei mercati, le oscillazioni del valore dell'investimento, mediante una composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso i "titoli di debito".

Nell'attuazione di tale politica d'investimento viene realizzata, nell'interesse degli iscritti e tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari, una struttura di portafoglio del comparto in cui i "titoli di debito" siano presenti anche nella misura del 100% del patrimonio, mentre i titoli di capitale possono rappresentare non più del 20% del patrimonio medesimo.

Politica di gestione: per la parte obbligazionaria viene posta la massima attenzione alle opportunità offerte dalle curve dei tassi d'interesse a medio/lungo termine dei diversi Paesi considerati, tenuto conto degli obiettivi e degli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea e della FED statunitense. Per la componente azionaria vengono considerate le analisi macro-economiche nella scelta dei pesi dei Paesi degli emittenti considerati, nonché analisi economiche finanziarie nella selezione dei singoli strumenti finanziari, nel rispetto dell'obiettivo di un'elevata diversificazione settoriale degli investimenti.

Strumenti finanziari: forte prevalenza di strumenti finanziari obbligazionari, che possono essere presenti anche nella misura del 100% del patrimonio. Gli strumenti finanziari di natura azionaria hanno rilevanza secondaria e possono rappresentare non più del 20% del patrimonio. È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato esclusivamente a finalità di copertura del rischio e di più efficiente gestione delle risorse, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto. Gli investimenti in strumenti alternativi, derivati e OICR sono effettuati qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period).

Categorie di emittenti e settori industriali: prevalentemente emittenti sovrani e organismi internazionali sovranazionali con «adeguata qualità creditizia» (c.d. investment grade), sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla compagnia. La componente azionaria è prevalentemente allocata su strumenti finanziari aventi caratteristiche di liquidabilità e diversificazione elevate.

Aree geografiche di investimento: i titoli di debito sono presenti con prevalenza degli emittenti "dell'area Euro" e dei titoli governativi italiani, mentre per quanto riguarda i titoli di capitale sono prevalenti gli emittenti esteri rispetto a quelli italiani, con particolare attenzione per i titoli quotati sui mercati di Stati Uniti, Canada, Giappone e dei Paesi

aderenti all'Unione Europea. Eventuali investimenti in strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti hanno natura residuale.

Rischio cambio: Gli investimenti sono espressi in Euro e/o in valute diverse dall'Euro; in ogni caso gli strumenti finanziari privi di copertura del rischio di cambio non possono eccedere il 30% del patrimonio.

Benchmark: 35% ICE BofA Italy Government Index (GOIO) - 40% ICE BofA Euro Government Index (EG00) - 15% ICE BofA Euro Corporate Index (ER00) - 7% MSCI World Net Total Return EUR Index - 3% MSCI EMU Net Total Return EUR Index

Relazione con il benchmark: nella scelta degli investimenti il comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma seleziona gli strumenti finanziari sulla base di proprie valutazioni al fine di realizzare un miglior rapporto rischio/rendimento. Tuttavia la limitata volatilità degli investimenti realizzati consente di prevedere contenuti scostamenti del comparto rispetto al benchmark.

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione, moderatamente attivo, prevede una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) ha l'obiettivo di essere contenuta entro 3 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimane suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si trova ad operare.

Lo stile di gestione non deve modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio del comparto rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del comparto e quello del benchmark (TEV o *tracking error volatility*), pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tende ad essere contenuta entro un livello indicativo del 2,5%.

La gestione finanziaria del patrimonio è delegata a Euromobiliare A.M. S.g.r. S.p.A. (di seguito "Gestore"), società di gestione del risparmio appartenente allo stesso gruppo della società istitutrice, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi.

Il rapporto contrattuale è stato perfezionato sulla scorta della vigente normativa in termini di esternalizzazioni considerando pertanto anche i requisiti di professionalità, dell'onorabilità e capacità finanziaria dell'outsourcer.

La delega di gestione ha una durata di 5 anni e prevede commissioni di gestione pari allo 0,07% su base annua del patrimonio in gestione.

La titolarità dei diritti di voto relativi ai valori mobiliari oggetto della delega di gestione spetta alla Società. La rappresentanza della Società per l'esercizio dei diritti di voto può venire conferita al Gestore che la esercita in base alle istruzioni vincolanti impartite.

Comparto Moderato

Il comparto risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio medio e privilegia investimenti volti a favorire l'incremento del valore del capitale investito. La politica di investimento è volta a perseguire l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-

rendimento del patrimonio gestito mantenendo contenute, in relazione all'andamento dei mercati, le oscillazioni del valore dell'investimento, mediante una composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso i "titoli di debito".

Nell'attuazione di tale politica d'investimento viene realizzata, nell'interesse degli iscritti e tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari, una struttura di portafoglio del comparto in cui i "titoli di debito" siano presenti fino al 90% del patrimonio, mentre i titoli di capitale possono rappresentare non più del 50% del patrimonio medesimo.

Politica di gestione: per la parte obbligazionaria viene posta la massima attenzione alle opportunità offerte dalle curve dei tassi d'interesse a medio/lungo termine dei diversi Paesi considerati, tenuto conto degli obiettivi e degli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea e della FED statunitense. Per la componente azionaria vengono considerate le analisi macro-economiche nella scelta dei pesi dei Paesi degli emittenti considerati, nonché analisi economiche finanziarie nella selezione dei singoli strumenti finanziari, nel rispetto dell'obiettivo di un'elevata diversificazione settoriale degli investimenti.

Strumenti finanziari: prevalenza di strumenti finanziari obbligazionari, che possono essere presenti fino al 90% del patrimonio. Gli strumenti finanziari di natura azionaria possono rappresentare non più del 50% del patrimonio. È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato esclusivamente a finalità di copertura del rischio e di più efficiente gestione delle risorse, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto. Gli investimenti in strumenti alternativi, derivati e OICR sono effettuati qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period).

Categorie di emittenti e settori industriali: per la componente obbligazionaria prevalenza di emittenti sovrani e organismi internazionali sovranazionali con «adeguata qualità creditizia» (c.d. investment grade), sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla compagnia. La componente azionaria è prevalentemente allocata su strumenti finanziari aventi caratteristiche di liquidabilità e diversificazione elevate, con predilezione per strumenti azionari ad alto dividendo.

Aree geografiche di investimento: i titoli di debito sono presenti con prevalenza degli emittenti "dell'area Euro" e dei titoli governativi italiani, mentre per quanto riguarda i titoli di capitale sono prevalenti gli emittenti esteri rispetto a quelli italiani, con particolare attenzione per i titoli quotati sui mercati di Stati Uniti, Canada, Giappone e dei Paesi aderenti all'Unione Europea. Eventuali investimenti in strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti hanno natura residuale.

Rischio cambio: Gli investimenti sono espressi in Euro e/o in valute diverse dall'Euro; in ogni caso gli strumenti finanziari privi di copertura del rischio di cambio non possono eccedere il 30% del patrimonio.

Benchmark: 20% MSCI World Net Total Return EUR Index - 10% MSCI EMU Net Total Return EUR Index - 25% ICE BofA Italy Government Index (G0I0) - 30% ICE BofA Euro Government Index (EG00) - 15% ICE BofA Euro Corporate Index (ER00)

Relazione con il benchmark: nella scelta degli investimenti il comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma seleziona gli strumenti finanziari sulla

base di proprie valutazioni al fine di realizzare un miglior rapporto rischio/rendimento. Tuttavia la limitata volatilità degli investimenti realizzati consente di prevedere contenuti scostamenti del comparto rispetto al benchmark.

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione, moderatamente attivo, prevede una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) ha l'obiettivo di essere contenuta entro 3 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimane suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si trova ad operare.

Lo stile di gestione non deve modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio del comparto rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del comparto e quello del benchmark (TEV o *tracking error volatility*), pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tende ad essere contenuta entro un livello indicativo del 3%.

La gestione finanziaria del patrimonio è delegata a Euromobiliare A.M. S.g.r. S.p.A. (di seguito "Gestore"), società di gestione del risparmio appartenente allo stesso gruppo della società istitutrice, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi.

Il rapporto contrattuale è stato perfezionato sulla scorta della vigente normativa in termini di esternalizzazioni considerando pertanto anche i requisiti di professionalità, dell'onorabilità e capacità finanziaria dell'outsourcer.

La delega di gestione ha una durata di 5 anni e prevede commissioni di gestione pari allo 0,07% su base annua del patrimonio in gestione.

La titolarità dei diritti di voto relativi ai valori mobiliari oggetto della delega di gestione spetta alla Società. La rappresentanza della Società per l'esercizio dei diritti di voto può venire conferita al Gestore che la esercita in base alle istruzioni vincolanti impartite.

Comparto Bilanciato

Il comparto risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio medio-alto e privilegia investimenti volti a favorire l'incremento del valore del capitale investito.

La politica di investimento è volta a perseguire l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito, accettando la variabilità dei risultati nel tempo e potenziali moderate perdite del valore dell'investimento, in relazione all'andamento dei mercati, mediante una composizione del portafoglio bilanciata tra i "titoli di debito" e "titoli di capitale".

Nell'attuazione di tale politica d'investimento viene realizzata, nell'interesse degli iscritti e tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari, una struttura di portafoglio del comparto in cui sia i "titoli di debito" che i "titoli di capitale" siano presenti in misura non eccedente il 70% del patrimonio.

Politica di gestione: per la parte obbligazionaria viene posta la massima attenzione alle opportunità offerte dalle curve dei tassi d'interesse a medio/lungo termine dei diversi Paesi considerati, tenuto conto degli obiettivi e degli interventi di politica monetaria della Banca

Centrale Europea, della FED statunitense e della Banca Centrale Giapponese. Per la componente azionaria vengono considerate le analisi macro-economiche nella scelta dei pesi dei singoli Paesi degli Emittenti considerati, nonché analisi economiche finanziarie nella selezione dei singoli strumenti finanziari, nel rispetto dell'obiettivo di un'elevata diversificazione settoriale degli investimenti.

Strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è tendenzialmente bilanciata tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed azionaria. Ciascuna delle 2 classi di attività è presente in misura non superiore al 70% del patrimonio. È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato esclusivamente a finalità di copertura del rischio e di più efficiente gestione delle risorse, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto. Gli investimenti in strumenti alternativi, derivati e OICR sono effettuati qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period).

Categorie di emittenti e settori industriali: per la componente obbligazionaria prevalenza di emittenti sovrani, organismi internazionali sovranazionali e emittenti privati, con «adeguata qualità creditizia» (c.d. investment grade), sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla compagnia. Gli investimenti in titoli obbligazionari con merito di credito inferiore al livello di «adeguata qualità creditizia» non potranno eccedere il 5% del patrimonio. La componente azionaria è prevalentemente allocata su strumenti finanziari aventi caratteristiche di liquidabilità e diversificazione elevate, senza privilegiare quindi specifici settori economici.

Aree geografiche di investimento: i titoli di debito sono presenti con prevalenza degli emittenti «dell'area Euro» e dei titoli governativi italiani, mentre per quanto riguarda i titoli di capitale sono prevalenti gli emittenti esteri rispetto a quelli italiani, con particolare attenzione per i titoli quotati sui mercati di Stati Uniti, Canada, Giappone e dei Paesi aderenti all'Unione Europea. Eventuali investimenti in strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti hanno natura residuale.

Rischio cambio: Gli investimenti sono espressi in Euro e/o in valute diverse dall'Euro; in ogni caso gli strumenti finanziari privi di copertura del rischio di cambio non possono eccedere il 30% del patrimonio.

Benchmark: 25% MSCI World Net Total Return EUR Index - 25% MSCI EMU Net Total Return EUR Index - 15% ICE BofA Italy Government Index (G0I0) - 20% ICE BofA Euro Government Index (EG00) - 15% ICE BofA Euro Corporate Index (ER00)

Relazione con il benchmark: possibili significativi scostamenti della composizione del comparto rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse e attraverso il differente bilanciamento delle aree geografiche di investimento, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel medio/lungo periodo.

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione, moderatamente attivo, prevede una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset

(turnover) ha l'obiettivo di essere contenuta entro 3 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimane suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si trova ad operare.

Lo stile di gestione non deve modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio del comparto rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del comparto e quello del benchmark (TEV o *tracking error volatility*), pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tende ad essere contenuta entro un livello indicativo del 4%.

La gestione finanziaria del patrimonio è delegata a Euromobiliare A.M. S.g.r. S.p.A. (di seguito "Gestore"), società di gestione del risparmio appartenente allo stesso gruppo della società istitutrice, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi.

Il rapporto contrattuale è stato perfezionato sulla scorta della vigente normativa in termini di esternalizzazioni considerando pertanto anche i requisiti di professionalità, dell'onorabilità e capacità finanziaria dell'outsourcer.

La delega di gestione ha una durata di 5 anni e prevede commissioni di gestione pari allo 0,07% su base annua del patrimonio in gestione.

La titolarità dei diritti di voto relativi ai valori mobiliari oggetto della delega di gestione spetta alla Società. La rappresentanza della Società per l'esercizio dei diritti di voto può venire conferita al Gestore che la esercita in base alle istruzioni vincolanti impartite.

Comparto Evoluto

Il comparto risponde alle esigenze di un soggetto con un livello di propensione al rischio alto e privilegia investimenti volti a favorire l'incremento del valore del capitale investito.

La politica di investimento è volta a perseguire l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito, accettando la variabilità dei risultati nel tempo e potenziali significative perdite del valore dell'investimento, in relazione all'andamento dei mercati, mediante una composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso i "titoli di capitale".

Nell'attuazione di tale politica d'investimento viene realizzata, nell'interesse degli iscritti e tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari, una struttura di portafoglio del comparto in cui i "titoli di capitale" siano presenti anche nella misura del 100% del patrimonio, mentre i "titoli di debito" possono rappresentare non più del 40% del patrimonio medesimo.

Politica di gestione: per la componente azionaria vengono considerate le analisi macro-economiche nella scelta dei pesi dei singoli Paesi degli Emittenti considerati, nonché analisi economiche finanziarie nella selezione dei singoli strumenti finanziari, nel rispetto dell'obiettivo di un'elevata diversificazione settoriale degli investimenti. Per la parte obbligazionaria, stante la natura residuale di tale componente, viene posta la necessaria attenzione alle opportunità offerte dalle curve dei tassi d'interesse a breve termine dei diversi Paesi considerati, tenuto conto degli obiettivi e degli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Strumenti finanziari: il portafoglio è prevalentemente allocato in strumenti finanziari di natura azionaria che possono essere presenti anche nella misura del 100% del patrimonio, mentre gli strumenti finanziari obbligazionari possono rappresentare non più del 40% del

patrimonio medesimo. È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato esclusivamente a finalità di copertura del rischio e di più efficiente gestione delle risorse, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto. Gli investimenti in strumenti alternativi, derivati e OICR sono effettuati qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period).

Categorie di emittenti e settori industriali: la componente azionaria è prevalentemente allocata su strumenti finanziari aventi caratteristiche di liquidabilità e diversificazione elevate, senza privilegiare quindi specifici settori economici. Per la componente obbligazionaria prevalenza di emittenti governativi e privati con «adeguata qualità creditizia» (c.d. investment grade), sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla compagnia.

Aree geografiche di investimento: i titoli di debito sono presenti con prevalenza dei governativi "dell'area Euro", mentre per quanto riguarda i titoli di capitale sono prevalenti quelli quotati sui mercati esteri, con particolare attenzione per quelli dei Paesi aderenti all'Unione Europea, di Stati Uniti, Canada e Giappone. Eventuali investimenti in strumenti finanziari di emittenti dei Paesi Emergenti hanno natura residuale.

Rischio cambio: gli investimenti sono espressi in Euro e/o in valute diverse dall'Euro; in ogni caso gli strumenti finanziari privi di copertura del rischio di cambio non possono eccedere il 30% del patrimonio.

Benchmark: 30% MSCI World Net Total Return EUR Index - 60% MSCI EMU Net Total Return EUR Index - 10% ICE BofA 0-1 Year Euro Government Index (EG0A)

Relazione con il benchmark: possibili significativi scostamenti della composizione del comparto rispetto al benchmark, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse e attraverso il differente bilanciamento delle aree geografiche di investimento, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione, moderatamente attivo, prevede una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) ha l'obiettivo di essere contenuta entro 3 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimane suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si trova ad operare.

Lo stile di gestione non deve modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio del comparto rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del comparto e quello del benchmark (TEV o *tracking error volatility*), pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tende ad essere contenuta entro un livello indicativo del 6%.

La gestione finanziaria del patrimonio è delegata a Euromobiliare A.M. S.g.r. S.p.A. (di seguito "Gestore"), società di gestione del risparmio appartenente allo stesso gruppo della

società istituttrice, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi.

Il rapporto contrattuale è stato perfezionato sulla scorta della vigente normativa in termini di esternalizzazioni considerando pertanto anche i requisiti di professionalità, dell'onorabilità e capacità finanziaria dell'outsourcer.

La delega di gestione ha una durata di 5 anni e prevede commissioni di gestione pari allo 0,07% su base annua del patrimonio in gestione.

La titolarità dei diritti di voto relativi ai valori mobiliari oggetto della delega di gestione spetta alla Società. La rappresentanza della Società per l'esercizio dei diritti di voto può venire conferita al Gestore che la esercita in base alle istruzioni vincolanti impartite.

Alla data di redazione del presente documento, non vengono utilizzati in modo diretto strumenti derivati nella gestione finanziaria dei comparti. Preventivamente a un eventuale utilizzo di strumento derivati, il presente documento verrà aggiornato con la descrizione dei relativi sistemi di governance che verranno implementati.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI AGLI INVESTIMENTI

La Compagnia si è dotata di framework finalizzato alla gestione dei rischi, inclusivo anche degli aspetti connessi al Fondo Pensione, formalizzato nella *Policy di Gestione di Rischi* e nei relativi *Regolamenti* di pertinenza per ambito di rischio.

Di seguito un focus specifico sui principali fattori di rischio impattanti dalla presente politica degli investimenti.

3.1. Rischio Mercato e Concentrazione

1 - RISK IDENTIFICATION (Identificazione Rischi):

Su base almeno triennale, vengono identificati, classificati e mappati i fattori di rischio mercato a cui risulta essere esposto il Fondo Pensione (c.d. *Valutazione Interna del Rischio del Fondo Pensione*).

2 - RISK ASSESSMENT (Valutazione Rischi):

La Funzione di Risk Management ha definito e formalizzato le metriche e metodologie per la misurazione e valutazione dei rischi mercato:

- valutazione quantitativa dei rischi di mercato in termini di requisito di capitale. Viene effettuata prevalentemente secondo logiche Solvency II - based (c.d. *Standard Formula*). La valutazione viene pertanto effettuata sia per la valutazione di ogni singolo strumento di investimento sia in relazione alla necessità di poter valutare il rischio mercato di ogni singolo portafoglio e di Compagnia;
- valutazione degli OICR sulla base della composizione interna di tali strumenti (metodo del look through), al fine di ottenere una chiara consapevolezza dei relativi rischi di mercato;
- valutazione di impatto derivante dall'applicazione di sensitivity, stress e scenario test sui principali fattori di rischio mercato;

- valutazione del rischio concentrazione mediante l'identificazione di specifici limiti di concentrazione in relazione alla qualità del credito (cfr. *Regolamento Investimenti* sezione 5.6).

3 - RISK RESPONSE (Gestione dei Rischi):

Per una gestione continuativa del rischio di mercato (cfr. *Regolamento Gestione Rischio Mercato* a cui si rimanda per maggiori dettagli), la Compagnia ha sviluppato:

- un processo di monitoraggio continuativo dei limiti operativi (c.d. limiti di esposizione e di concentrazione) e dei limiti operativi di rischio (c.d. Tracking Error Volatility) a carico del gestore;
- un processo di monitoraggio dei limiti RAF del Fondo Pensione collegati al Risk Appetite Framework (cfr. *Regolamento Risk Appetite Framework*), monitorati dalla Funzione di Risk Management;
- Dedicati processi di escalation funzionali alla gestione degli sconfini (cfr. *Regolamento Risk Appetite Framework*).

4 - MONITORING AND REPORTING (monitoraggio e reporting)

Su base mensile il Team Finanza effettua i monitoraggi dei limiti operativi, inviando gli esiti di tale attività alla Funzione di Risk Management, e segnalando al Comitato Investimenti e ALM eventuali superamenti e proponendo le azioni necessarie per il rientro nei limiti stessi.

Il gestore delegato, con frequenza trimestrale, fornisce al Team Finanza e alla Funzione di Risk Management il parametro di Tracking Error Volatility.

Su base trimestrale la Funzione di Risk Management monitora i limiti RAF collegati ai rischi mercato del Fondo Pensione.

3.2. Rischio ALM

1 - RISK IDENTIFICATION (Identificazione Rischi):

Su base almeno triennale, vengono identificati, classificati e mappati i fattori di rischio ALM a cui risulta essere esposto il Fondo Pensione (c.d. *Valutazione Interna del Rischio del Fondo Pensione*), al fine di analizzarle, monitorarle e gestirle.

2 - RISK ASSESSMENT (Valutazione Rischi):

Ad oggi il rischio ALM, in considerazione di una fase di accumulo prevalente, non è valutato tra i rischi rilevanti impattanti sul Fondo Pensione ed in considerazione del fatto che, sulla linea garantita, la garanzia viene riconosciuta solo in caso di scadenza o morte, ma non di riscatto. Nell'ipotesi di riscatto, viene riconosciuto il NAV legato in quel momento al mercato e dunque non è presente un rischio reinvestimento/disinvestimento.

3 - RISK RESPONSE (Gestione dei Rischi):

Non sono stati identificati specifici limiti operativi o di rischio collegati al Rischio ALM, ma su base triennale (sulla base del processo di *Valutazione Interna del Rischio del Fondo Pensione*) viene effettuata una valutazione del rischio e della relativa rilevanza a seguito del quale, possono essere rivisti (coerentemente con il livello di rilevanza evidenziato) i framework funzionali alla valutazione e misurazione del rischio nonché i relativi sistemi di monitoraggio.

4 - MONITORING AND REPORTING (monitoraggio e reporting)

Date le caratteristiche del Fondo Pensione attualmente in collocamento, non viene rilevato e di conseguenza monitorato un rischio legato a tematiche ALM.

3.3. Rischio Liquidità

1 - RISK IDENTIFICATION (Identificazione Rischi):

Su base almeno triennale, vengono identificati, classificati e mappati i fattori di rischio liquidità a cui risulta essere esposto il Fondo Pensione (c.d. *Valutazione Interna del Rischio del Fondo Pensione*), al fine di analizzarli, monitorarli e gestirli. Sono quindi stati identificati, classificati e mappati i fattori di rischio liquidità a cui risulta essere esposta la Compagnia (ed il Fondo Pensione) e definita la *categoria di High Liquid Asset* (cfr. *Regolamento Gestione del Rischio Liquidità*).

2 - RISK ASSESSMENT (Valutazione Rischi):

Sono definite e formalizzate le metriche e metodologie per la misurazione e valutazione dei rischi mercato:

- Analisi di metriche e indicatori di rischio - attività che prevede:
 - o la definizione delle metriche e dei criteri per la valutazione e il monitoraggio del liquidity risk basate sia su un approccio *forward looking* (secondo i dati di flusso futuri attesi all'istante di valutazione) sia su base storica (secondo i dati di flusso e di stock riscontrati nel corso degli ultimi esercizi) i cui dettagli sono riportati nella *Nota Metodologica Rischio Mercato in allego al Regolamento di Gestione del Rischio Mercato*;
 - o la definizione degli indicatori di rischio i cui dettagli sono riportati nel *Regolamento di Risk Appetite Framework*. L'utilizzo congiunto di metriche ed indicatori di rischio è finalizzato alla valutazione ed analisi dell'esposizione al rischio liquidità sui singoli portafogli e quindi a prevenire problemi sulla liquidità.
- Sensitivity e stress test: analisi di impatto sul rischio liquidità mediante la valutazione e l'attuazione di *sensitivity*, *stress test* e *scenario test* (cfr. allegato "*Framework Sensitivity, Stress Test e Scenario Test*" al *Regolamento di Valutazione Attuale e Prospettica dei Rischi*). Tali valutazioni hanno tra le altre cose il fine di valutare il grado di significatività dei movimenti inattesi e avversi dei rischi e prevenire problemi sulla liquidità, anche in situazioni particolarmente avverse, legate sia a fattori endogeni sia esogeni.

3 - RISK RESPONSE (Gestione dei Rischi):

Successivamente alla determinazione degli indicatori vengono definiti appositi limiti con cui monitorare il rischio di liquidità, tenendo in considerazione il limite di tolleranza al rischio definiti. I limiti rappresentano le soglie di accettabilità che devono essere rispettate dalle metriche definite.

In particolare, nell'ambito del processo di gestione ordinaria della liquidità, a cura di CRVFIN, si ha la gestione della liquidità a breve-medio termine allocata sui conti correnti della Compagnia e la gestione dei flussi cassa in entrata e uscita giornalieri.

Per una gestione continuativa del rischio di liquidità (cfr. *Regolamento Gestione Rischio Mercato* a cui si rimanda per maggiori dettagli), la Compagnia ha sviluppato:

- un processo di monitoraggio continuativo dei limiti RAF del Fondo Pensione collegati al Risk Appetite Framework (cfr. *Regolamento Risk Appetite Framework*);
- Dedicati processi di escalation funzionali alla gestione degli sconfini (c.d. *Contingency Funding Plan*).

4 - MONITORING AND REPORTING (monitoraggio e reporting)

Su base mensile il Team Finanza effettua i monitoraggi dei limiti operativi, inviando gli esiti di tale attività alla Funzione di Risk Management, e segnalando al Comitato Investimenti e ALM eventuali superamenti e proponendo le azioni necessarie per il rientro nei limiti stessi.

Su base trimestrale la Funzione di Risk Management monitora i limiti RAF collegati ai rischi liquidità del Fondo Pensione.

3.4. Rischio di Sostenibilità

Al fine di incorporare i rischi di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento, Credemvita si è dotata di linee guida per la valutazione dei fattori di rischio non solo economici ma anche ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha definito dei criteri di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari basati su:

- politiche di esclusione
- score ESG
- indicatori di sostenibilità e gestione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. “PAI” - Principal Adverse Impacts Indicators) per la gestione dei portafogli sostenibili.

Per maggiori dettagli si rimanda all’informativa sulla trasparenza delle politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità presente sul sito internet della Società.

Tuttavia la gestione dei comparti non promuove caratteristiche ambientali o sociali e non individua specifici obiettivi di investimento sostenibile, per i cui dettagli si rimanda all’informativa sulla sostenibilità del prodotto.

Inoltre, la Compagnia adotta procedure volte a garantire che i rischi di sostenibilità relativi al portafoglio di attività e passività siano adeguatamente identificati, valutati e gestiti. (cfr. Regolamento di Gestione del Rischio ESG).

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO, LORO COMPITI E RESPONSABILITA’

Consiglio di Amministrazione

- definisce e adotta la politica di investimento adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati e ne verifica il rispetto;
- delibera l’affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente ed esamina le eventuali modifiche alla politica di investimento proposte;
- esercita il controllo sull’attività svolta dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione finanza.

Funzione Finanza

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento e formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo alle eventuali modifiche che si rendessero necessarie;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione.

I componenti la Funzione Finanza devono possedere una preparazione professionale e un livello di esperienza e conoscenza adeguati alle mansioni svolte.

Gestore delegato

- investe le risorse finanziarie con la finalità, per i comparti con un benchmark di riferimento, di realizzare risultati pari o superiori a tale parametro;
- gestisce le risorse finanziarie nel rispetto dei limiti di investimento e dei parametri di rischio prefissati;
- trasmette alla Funzione Finanza e al Consiglio di Amministrazione una rendicontazione periodica sulla gestione effettuata.

5. SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La Compagnia si è dotata di un sistema di controlli interni, sulla scorta della vigente normativa di settore, strutturato su tre livelli e segnatamente: controlli di primo livello espletati dalle funzioni operative; controlli di secondo livello espletati dalla funzione di Risk Management e della funzione di Compliance, e controlli di terzo livello espletati dalla funzione di Internal Auditing.

Di seguito sono indicati i principali controlli effettuati per ogni comparto e la relativa periodicità.

Parametro	Soggetto	Modalità di verifica	Periodicità
Performance dei comparti	Team Finanza	Analisi dei rendimenti conseguiti, sia in termini assoluti che in relazione al benchmark	Mensile
Tracking error volatility (TEV)	Team Finanza	Verifica del rispetto dei limiti prestabiliti	Trimestrale
Limiti di investimento	Team Finanza	Verifica del rispetto dei limiti prestabiliti	Mensile
Turnover di portafoglio	Team Finanza	Monitoraggio del valore	Trimestrale
Limiti di concentrazione	Team Finanza	Monitoraggio dei limiti di concentrazione su esposizioni Financial e Corporate	Mensile
Limiti di rischio portafoglio	Risk Management	Monitoraggio metriche ex-ante VaR ed RVaR	Mensile

Monitoraggio indicatori di II° livello liquidità	Team Finanza	Monitoraggio degli indicatori di rischio liquidità sul comparto obbligazionario	Mensile
Verifica indicatori di liquidità	Risk Management	Verifica sul monitoraggio degli indicatori di rischio liquidità sul comparto obbligazionario	Mensile

6. MODIFICHE APPORTATE AL DOCUMENTO

La prima edizione del presente Documento sulla politica di investimento del fondo pensione Credemvita Fondo Pensione Aperto risale al 17/12/2012.

Si riportano di seguito le principali modifiche apportate nell'ultimo triennio.

In data 04/08/2025 sono state apportate le seguenti modifiche:

- aggiornamento dei nomi dei 4 comparti;
- modifica, per il comparto "Flessibile", ridenominato "Moderato", da tipologia flessibile a tipologia a benchmark;
- aggiornamento dei benchmark dei 4 comparti e delle relative politiche di investimento;
- aggiornamento dei dati relativi a obiettivi di rendimento e rischio;
- aggiornamento del sistema di gestione dei rischi connessi agli investimenti;
- formalizzazione di ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione, della Funzione Finanza e del Gestore Delegato.